

**Salita dei Frati** La prof.ssa Gabriella Farina su male, peccato, sofferenza

## «Anche se preceduto dal dolore, il bene è una strada praticabile»

Dopo il racconto di Adamo ed Eva, cacciati dal Paradiso terrestre, la storia di Caino e Abele è una delle vicende del libro della Genesi tra le più citate da chiunque si sia interpellato sul mistero del male. Anche la filosofia si è lasciata interrogare da questo episodio, come spiegherà la **prof.ssa Gabriella Farina** il 7 aprile, tenendo su iniziativa dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» la conferenza «Il fratricidio di Caino (*Gn* 4, 8-9). Male, peccato, violenza e sofferenza» (inizio ore 20.30). «Al centro dell'episodio – commenta la prof.ssa Farina – vi è l'incapacità di relazionarsi tra fratelli, non molto diversamente da quello che accade nella guerra tra

Ucraina e Russia. Il filosofo Massimo Recalcati, occupandosi di Caino – che uccide il fratello Abele spinto dal desiderio di poter essere l'unico figlio di Eva – lo ha paragonato al mito di Narciso. Meta perversa del desiderio umano è, infatti, quella di costituirsi come un essere che basta a sé stesso, nel nome di un ideale di autonomia e di indipendenza». Sebbene possa cambiarne il corso, il male, tuttavia, non è il destino ultimo dell'uomo: «Caino si rende conto di ciò che ha fatto ed esclama contrito: “Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono” (*Gn* 4,13). Nel “risveglio” di Caino c'è il risvegliarsi dell'umanità, che capisce come sta-

re in relazione con un Altro sia fondamentale». La consapevolezza raggiunta da Caino rivela altresì «che la conquista del bene è un processo per il quale l'uomo deve impegnarsi in prima persona. Pur non escludendo di poter essere preceduto da un cammino doloroso – l'esplorazione del male – il bene è una strada praticabile», conclude la prof.ssa Farina.

**Il ciclo «Bibbia, letteratura e filosofia» proseguirà con la conferenza del prof. Adalberto Mainardi il 26 aprile. Sul prossimo numero di «Catholica», l'intervista al nuovo Bibliotecario della Biblioteca «Salita dei Frati» Pietro Montorfani. (L.Q.)**